

Il centrosinistra

Le reazioni dalla Bonino a **Montino**. "Chi deve decidere decida"

"Adesso prendano atto della sentenza con sobrietà"



"CHI DEVE, DECIDA"
Emma Bonino

«**C**OME vado dicendo da giorni, chi deve decidere decida». La reazione più pacata nel centrosinistra alla notizia della sentenza del Tar è quella di Emma Bonino. Che aggiunge soltanto: «Ne prendo atto. Sarà utile vedere le motivazioni». «Mi auguro che il centrodestra almeno stavolta prenda atto della sentenza con sobrietà — auspica il governatore reggente **Esterino Montino** — Credo sia arrivato il momento di abbassare i toni e consentire, per gli elettori, un clima di fiducia verso il voto ormai prossimo». E per tutti i candidati vale il sollievo espresso da Alessio D'Amato: «Auspico si vada a una campagna elettorale dove finalmente si possa parlare di programmi».

Esulta nel merito l'assessore di Sel Luigi Nieri: «Il Tar ci ha dato ragione. Nell'ordinanza si afferma che nessuna lista Pdl è stata depositata nei termini previsti dalla legge. È stata così impedita una grossa ingiustizia. Ora si vada al voto sereni e il Pdl non si inventi altre

scorciatoie». Per il segretario regionale del Pd Mazzoli, «la decisione dimostra che il decreto salva-liste è stato un'inutile forzatura. I giudici hanno sancito la vittoria della legalità, più forti dell'arroganza di chi ignora le regole tanto da aver provato a cambiarle in corsa. Ora il governo non tenti altri colpi di mano e accetti il responso dei giudici».

Secondo l'assessora Giulia Rodano, «la giustizia segue il suo corso e tenta di ristabilire verità, equità e diritti uguali per tutti»; le fa eco il consigliere Pd Simone Gargano: «La magistratura dimostra indipendenza. Le pressioni del governo sono cadute nel vuoto». Forse lo stesso intende il segretario regionale Idv Stefano Pedica, quando si lascia andare a un: «La decisione del Tar è frutto della mobilitazione dei cittadini». Poi chiarisce: «Il Tar ha dimostrato di essere libero dai condizionamenti di un governo che voleva stravolgere le regole. Chi è causa del suo mal pianga stesso. Sospendo lo sciopero della fame». «Sentenza diversa non poteva esserci, trattandosi di una presentazione mai avvenuta», ragiona Vincenzo Maruccio, e aggiunge: «Alla collezione di pasticci, panini e sbiancettamenti, i soliti ignoti del centrodestra aggiungono l'ultima ciliegina: neanche cambiando le regole riescono a truccare la partita. A questo punto rinnoviamo l'invito al governo a fare un decreto che nomini Polverini presidente prima delle elezioni».

(c.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

